



**ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA REGIONE
UMBRIA**

**Via Alessandro Manzoni 82
06135 Perugia (PG)**

**Relazione per l'aggiornamento del Piano per la
prevenzione della corruzione e per la trasparenza**

Triennio 2020 - 2022

La presente relazione è redatta ai sensi dell'art. 1, co. 8, L. n. 190/2012, secondo cui l'adozione da parte dell'organo di indirizzo del Piano triennale per la prevenzione della corruzione è fatta su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Alla stregua di ciò, si forniscono di seguito le risultanze delle attività di monitoraggio effettuate circa l'aggiornamento e l'applicazione del Piano, nonché possibili proposte d'interventi per una miglior prevenzione del rischio corruttivo.

*

Con deliberazione n. 11 del 9 gennaio 2020, nella prima seduta successiva all'espletamento delle operazioni elettorali di rinnovo del Consiglio tenutesi nel mese di novembre 2019, il Consiglio regionale dell'Ordine degli Psicologi della regione Umbria ha effettuato l'ultimo aggiornamento del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza. In tale provvedimento, si è deciso di affinare la metodologia di calcolo del valore del rischio corruttivo, raffigurando tale calcolo come il prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto: **Rischio (E) = Probabilità(E) x Impatto(E)**.

In particolare:

1) la **probabilità** che si verifichi uno specifico evento di corruzione deve essere valutata raccogliendo tutti gli elementi informativi sia di natura oggettiva (ad esempio, eventi di corruzione specifici già occorsi in passato, segnalazioni pervenute all'amministrazione, notizie di stampa), che di natura soggettiva, tenendo conto del contesto ambientale, delle potenziali motivazioni dei soggetti che potrebbero attuare azioni corruttive, nonché degli strumenti in loro possesso; tale valutazione viene eseguita attraverso una scala crescente su 5 valori: molto bassa, bassa, media, alta, altissima;

2) l'**impatto** viene valutato calcolando le conseguenze che l'evento di corruzione produrrebbe: a) sull'Ente, in termini di qualità e continuità dell'azione amministrativa, impatto economico, conseguenze legali, reputazione e credibilità istituzionale, etc.; b) sugli *stakeholders* (cittadini, utenti, imprese, mercato, sistema Paese), a seguito del degrado del servizio reso a causa del verificarsi dell'evento di corruzione.

Ai fini operativi è stata, quindi, utilizzata la seguente matrice di calcolo del rischio:

IMPATTO		
PROBABILITA'	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Altissimo	Altissimo
ALTA	Alto	Altissimo
MEDIA	Alto	Altissimo
BASSA	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Medio	Medio

Per rendere più immediata la raffigurazione della ponderazione del rischio, inoltre, si è proceduto ad illustrare gli esiti di tale valutazione in una tabella unitaria in formato *excel* allegata al seguente Piano e pubblicata unitamente ad esso.

Ebbene, in questa sede, si propone all'organo d'indirizzo politico-amministrativo di confermare tale impostazione e tale metodologia, come appare confermata anche nell'aggiornamento al Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la promozione della trasparenza approvato dall'ANAC in data 6.4.20. Accanto a ciò, si propone, altresì, di specificare in maniera più chiara, nella tabella di ponderazione del rischio, i fattori che possono incidere sul rischio corruttivo nelle aree di rischio più elevate (così come da allegato alla presente relazione) e, dall'altra parte, aggiungere una tabella al Piano in cui si descrivono meglio le misure adottate, nel senso che segue:

Aree di rischio	Misure
1) Acquisizione e progressione del personale	- Verifica sulla composizione delle commissioni esaminatrici e sui requisiti di accesso e sulle dichiarazioni dei candidati
2) Affidamento Lavori Servizi e Forniture	- Adozione opportuni regolamenti per disciplinare l'attività di acquisto dell'Ente; - Verifica sul possesso dei requisiti da parte degli operatori economici mediante consultazione delle banche dati disponibili; - analisi dei presupposti per l'espletamento di

	procedure semplificate per acquisti sotto la soglia europea.
3) Affidamento Incarichi esterni	- Analisi sulle disponibilità professionali già presenti all'interno dell'Ente; - Analisi dei curricula dei collaboratori esterni per verificarne l'idoneità ad eseguire l'incarico rispetto alle esigenze dell'Ente
4) Provvedimenti	- Controllo dell'attività della Commissione deontologica; - Adempimento obblighi pubblicazione sul sito istituzionale; - supporto legale alla predisposizione delle delibere consiliari.
5) Attività specifiche dell'Ordine	- Rotazione commissari della commissione deontologica; - analisi incompatibilità e/o conflitti d'interesse tra i commissari della commissione deontologica e/o i consiglieri dell'Ordine e i professionisti coinvolti nei procedimenti disciplinari; - pubblicazione delle informazioni previste dalla normativa sulla trasparenza rispetto ai procedimenti dell'Ordine. – Monitoraggio incassi e avanzamento procedimenti di recupero e riscossione coattiva dei crediti.

Da ultimo, tenuto conto che l'area 'affidamento di lavori servizi e forniture' rappresenta una di quelle aree a più elevato rischio corruttivo, si propone al Consiglio di valutare un aggiornamento del Regolamento per le acquisizioni sottosoglia, che tenga conto delle recenti modifiche normative dettate dal D.L. n. 76/20, come convertito dalla L. n. 120/20.

18 settembre 2020

Dott.ssa Elisabetta Proietti Lilla

